

A cura di Giovanni Litt, Giorgia Businaro, Denis Maragno

# **LA CITTÀ COME LABORATORIO DI APPRENDIMENTO PERMANENTE**

Premessa di Alberto Ferlenga

Prefazione di Francesco Musco

Postfazione di Gianfranco Franz

Testi di Flavia Albanese, Federica Appiotti, Matteo Basso,  
Nina Bassoli, Mattia Bertin, Daniela Ciaffi, Nicola Colaninno,  
Elena Ferraioli, Laura Fregolent, Massimiliano Granceri Bradaschia,  
Giovanni Litt, Giulia Lucertini, Filippo Magni, Denis Maragno,  
Giovanna Marconi, Eugenio Morello, Gianfranco Pozzer,  
Emanuela Saporito, Ianira Vassallo

La città come laboratorio  
di apprendimento permanente

A cura di  
Giovanni Litt  
Giorgia Businaro  
Denis Maragno

Progetto grafico  
Iperspazio

ISBN

Editore  
Anteferma Edizioni srl  
via Asolo 12, Conegliano, TV  
edizioni@anteferma.it

Prima edizione

Copyright



Quest'opera è distribuita  
sotto Licenza Creative Commons

Ringraziamenti

urbanlab

Urbanlab.  
La città come laboratorio  
di apprendimento permanente

Progetto ideato da Giorgia Businaro e Giovanna Pizzo,  
finanziato dalla Regione del Veneto con risorse statali  
del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

[www.urbanabluci.it](http://www.urbanabluci.it)  
[facebook.com/urbanabluci](https://facebook.com/urbanabluci)  
[instagram.com/urbanabluci](https://instagram.com/urbanabluci)

Promosso da



In collaborazione con

I  
- - -  
U  
- - -  
A  
- - -  
V  
Università Iuav  
di Venezia

Finanziato da



CONTRIBUTO  
REGIONE del VENETO



# SOMMARIO

PREMESSA → ALBERTO FERLENGA

PREFAZIONE → FRANCESCO MUSCO

NOTA DEI CURATORI → GIOVANNI LITT, GIORGIA BUSINARO E DENIS MARAGNO

PARTE 01

## APPRENDERE DALLE COMUNITÀ

**01.1 IL PIANO URBANISTICO TRA TATTICHE E PRATICHE DI CURA**  
→ MATTEO BASSO E LAURA FREGOLENT

**01.2 LE COMUNITÀ EDUCANTI FANNO SCUOLA**  
→ DANIELA CIAFFI, EMANUELA SAPORITO E IANIRA VASSALLO

**01.3 IMPARARE DAI TERRITORI DELL'ACCOGLIENZA**  
→ FLAVIA ALBANESE E GIOVANNA MARCONI

PARTE 02

## APPRENDERE DAGLI EVENTI

**02.1 IMPARARE DALL'EMERGENZA**  
→ MATTIA BERTIN

**02.2 LA PIANIFICAZIONE ALLA PROVA DELLA TRANSIZIONE CLIMATICA**  
→ GIOVANNI LITT, MASSIMILIANO GRANCERI BRADASCHIA E FILIPPO MAGNI

**02.3 LA VALUTAZIONE MULTICRITERIALE SPAZIALE COME MODELLO  
DI APPRENDIMENTO TERRITORIALE**  
→ DENIS MARAGNO E GIANFRANCO POZZER

PARTE 03

## APPRENDERE DALLE CITTÀ

**03.1 URBANISTICA TATTICA ADATTIVA: L'ESPERIENZA DI CO-CREAZIONE  
DE "LA PIANA" A MILANO PER LA RESILIENZA URBANA**  
→ NINA BASSOLI, NICOLA COLANINNO ED EUGENIO MORELLO

**03.2 METODI E STRUMENTI INNOVATIVI PER LA TRANSIZIONE CLIMATICA  
A LIVELLO LOCALE**  
→ ELENA FERRAIOLI, GIOVANNI LITT, GIULIA LUCERTINI E FILIPPO MAGNI

**03.3 LA STRATEGIA LOCALE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI  
DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA**  
→ FEDERICA APPIOTTI

**03.4 L'ECONOMIA CIRCOLARE COME NUOVO MODO PER PROGETTARE  
LA SOSTENIBILITÀ E LA RESILIENZA NELLE CITTÀ ITALIANE**  
→ ELENA FERRAIOLI E GIULIA LUCERTINI

POSTFAZIONE → GIANFRANCO FRANZ

BIOGRAFIE DEGLI AUTORI

Gianfranco Franz,  
*Professore ordinario di Politiche per la Sostenibilità  
e lo Sviluppo Locale presso il Dipartimento di Economia  
e Management dell'Università degli studi di Ferrara*

## POSTFAZIONE

Sono davvero grato alla curatrice e ai curatori di questo libro bello e importante ma anche alle autrici e agli autori dei tanti saggi in esso contenuti per avermi costretto a ritornare dopo una lunga assenza sui temi della pianificazione urbana e territoriale in tempi di crisi climatica e di insostenibilità globale sempre più acute. Negli ultimi anni, infatti, mi sono dedicato ad altre tematiche di ricerca e ho affrontata la relazione città/riscaldamento globale prevalentemente dal fronte di questioni che ritengo più attinenti alla dimensione gestionale anziché a quella pianificatoria, come la così detta *città circolare*.

Ho trovato di grande interesse questo libro e i tanti saggi che raccoglie per motivi diversi e che cercherò di illustrare sinteticamente:

- è un libro utile alla riflessione e al tempo stesso alle pratiche, le più innovative rispetto a sfide che saranno epocali per il futuro della città, del vivere urbano e della transizione ecologica;
- un volume ampio, ricco, aperto a ventaglio davanti a tutte le scale (multiscalare) e a tanti diversi argomenti (multidisciplinare), dove il racconto di pratiche anche minime ma autenticamente esemplari incrocia l'esposizione tecnico-scientifica di quel che si può e si deve fare;
- infine, un libro che già dal titolo e dall'introduzione pone l'accento sull'apprendimento, utile agli studenti che devono prepararsi ad affrontare problemi di natura notevolmente complessa nei loro futuri impegni professionali o di ricerca, ma utile anche ai docenti e ai professionisti – pubblici e privati – per aggiornare il proprio sapere e gli strumenti non solo disponibili ma da implementare al più presto e sempre più diffusamente e convintamente.

La città è la nicchia ecologica dell'umanità e – lo spiegano bene gli autori – sarà sempre più lo spazio del pianeta Terra nel quale si giocherà la partita cruciale per una vera e concreta transizione ecologica e per una sostenibilità ricercata da oltre trent'anni, da quel primo Summit della Terra di Rio de Janeiro di cui in questo 2022 cade il trentennale. Un trentennio di slanci e disinganni, durante il quale l'impronta ecologica impressa dagli umani sul Pianeta è costantemente peggiorata malgrado le decine di migliaia di buone pratiche sperimentate ed attuate proprio dalle città e da tanti cittadini preoccupati della crisi ambientale e climatica in corso.

Trent'anni di successi locali e di insuccessi globali non devono farci desistere dall'impegno. Quando ero studente allo luav negli anni '80 pochissimi erano i professori che affrontavano i temi che incontriamo oggi in questo volume, fra questi Virginio Bettini, recentemente scom-

parso. Questo libro dimostra la continua evoluzione della ricerca e della didattica come anche l'urgenza di affrontare le questioni fuori da quella sub-cultura dell'emergenza che tanto ha segnato e segna le questioni urbane e territoriali nel nostro Paese, come ben evidenzia nel suo contributo Mattia Bertin. Allo stesso tempo la crisi ambientale non può oscurare questioni purtroppo di lunga durata come quelle dell'inclusione sociale. Il sorprendentemente interessante e ricco articolo di Daniela Ciaffi, Emanuela Saporito e Ianira Vassallo sulla scuola e le comunità educanti mi ha insegnato molto e mi ha fatto tornare alla mente il famosissimo film di Ettore Scola "C'eravamo tanto amati", del 1974, nel quale una delle sequenze più appassionante riguarda proprio la mobilitazione delle famiglie per una scuola migliore e di tutti, mobilitazione capeggiata da donne, come donne sono le tre autrici di questo contributo, a ricordare a noi maschi che esistono aspetti – mi verrebbe da dire intangibili e materialissimi – della vita e della città, del progresso individuale e sociale che vengono prima e per i quali, nonostante tutto dobbiamo ancora mobilitarci anche prima e ancor più rispetto ai temi qui centrali della pianificazione *climate proof*, come si usa dire. Un'attenzione alle pratiche minime – che minime non sono – che si ritrova nel contributo di Nina Bassoli, Nicola Colannino e Eugenio Morello sullo straordinario e per me sconosciuto caso di co-creazione e di resilienza urbana – ma io assocerei a quest'ultimo termine anche quello meno attraente di resistenza – de "La Piana" che un giorno vorrei certamente visitare con il desiderio di conoscere "le pianiste", donne resistenti e capaci di mobilitarsi per risolvere i bisogni minimi – eppure massimi per loro e le loro famiglie – che la distratta amministrazione milanese non vede. Un caso quello de "La Piana" che ci dimostra anche come le mobilitazioni comunitarie e di quartiere siano capaci di recepire e mettere in pratica anche le indicazioni più innovative e di frontiera per un migliore benessere ambientale. Cose minime ma di grandissimo impatto e per le quali è importantissimo saper raccontare, come hanno fatto gli autori di questo bel contributo.

Hanno ragione Laura Fregolent e Matteo Basso a soffermarsi con grande *cura* su come sia cambiato il lessico urbanistico popolandosi di termini che traducono proprio l'importanza delle azioni dal basso, spontanee e tattiche, aggiungo io *popolari* perché vengono da cittadini riuniti in variegata aggregazioni non più rispondenti a categorie sempre valide ma difficilmente riscontrabili come classe, censo, appartenenza: malgrado la frammentazione sociale che contraddistingue l'epoca attuale i bisogni di spazi pubblici degni e di beni comuni che non siano considerati riduttivamente solo come servizi sono ancora capaci, come mezzo secolo fa, di dare un costruito sociale all'aggregazione spontanea. In attesa

di palingenesi strategiche da parte della politica e delle amministrazioni rispetto a questioni mai seriamente affrontate sono proprio le azioni tattiche a risolvere – almeno temporaneamente – i problemi quotidiani di comunità di residenti di cui nessuno si prende cura o, comunque mai nel modo più appropriato.

In questo solco s'inserisce anche il bell'articolo di Giovanna Marconi e Flavia Albanese sui territori dell'accoglienza, un tema difficile, spinoso, certamente privo di *appeal* e per questo affrontato – ancora una volta da donne che, come nella vita, si prendono cura e non voltano lo sguardo. Immigrazione, accoglienza e territorializzazione di una politica sociale *fastidiosa* per la maggioranza di cittadini e amministratori locali e nazionali sono focus di ricerca di straordinaria importanza in particolar modo di fronte al processo di declino demografico in corso nel nostro Paese (come in tutti i paesi più ricchi). Il maggiore pregio di questo contributo – per me che non eludo la questione ma della quale non sono minimamente esperto – è chiarire in modo inequivocabile come il governo delle migrazioni è e sempre più sarà una questione urbana e territoriale le cui possibili soluzioni passano – come tutte le soluzioni a problemi complessi – da uno studio certosino e di dettaglio delle realtà locali.

Non è un caso che il contributo di Marconi e Albanese venga subito prima di quello scritto da Giovanni Litt, Filippo Magni e Massimiliano Granceri Bradaschia sulla pianificazione per la transizione climatica che richiede modifiche sostanziali alle prassi consolidate di pianificazione della città e del territorio e che, nonostante due decenni di sperimentazioni, continua a scontare un irresponsabile *deficit* di applicazione e implementazione da parte delle amministrazioni locali. Sebbene la politica e le istituzioni risultino ancora scarsamente sensibili alla necessità di implementare strumenti *climate proof* per il governo della città e del territorio l'università – continuamente accusata di essere scollegata dai problemi concreti spesso proprio dalla politica e dalle istituzioni locali – dimostra grande attenzione e capacità di ricerca verso tali questioni e, per fortuna, continua a trovare casi concreti in cui sperimentare (i casi di Mantova, Reggio Emilia e di Jesolo) la definizione di strumenti e di metodi di valutazione complessa e multicriteriale, come illustrato dal contributo di Denis Maragno e Gianfranco Pozzer che aiuta a comprendere le potenzialità e l'utilità della costruzione di quadri conoscitivi complessi attraverso la costruzione di sistemi informativi possano orientare più consapevolmente i decisori e le comunità verso l'adozione di strumenti di pianificazione capaci di ridurre la vulnerabilità e il rischio a cui la crisi climatica esporrà città e territori nel prossimo futuro. Percorsi virtuosi che – se imboccati – possono progressivamente aumentare la

consapevolezza dei decisori e delle comunità e ampliarsi di scala com'è dimostrato dal contributo di Elena Ferraioli, Giovanni Litt, Giulia Lucertini e Filippo Magni sul caso mantovano in cui la predisposizione delle "Linee guida per Mantova resiliente" ha poi portato all'impegno per la definizione di una strategia di transizione climatica a scala territoriale, un risultato che – ne sono certo conoscendo entrambi gli attori coinvolti: amministrazione locale e università – è dovuto anche alla giovinezza e quindi all'apertura mentale verso le nuove urgenze e sensibilità di chi governa e di chi studia, ricerca e applica, condizioni che non sempre – purtroppo – riescono a determinarsi. Una condizione che si ritrova nel caso di Reggio Emilia, ben illustrato da Federica Appiotti di Reggio Emilia, che dimostra come una cinquantennale cultura di governo del territorio e di aggiornamento degli strumenti di pianificazione faciliti l'individuazione di nuovi obiettivi. Il libro si chiude con una riflessione di Ferraioli e Lucertini sulla città circolare come possibile declinazione del paradigma emergente dell'economia circolare, un modello di azione e di gestione della città ancora da esplorare e, in Italia, in fase di prima sperimentazione da parte delle amministrazioni di Torino, Genova e Prato.

Chiudo il mio contributo a questo volume con un plauso ad autrici e autori per la decisività delle questioni affrontate e per la freschezza con cui vengono affrontate, una qualità che è dovuta certamente alla guida e alla capacità di visione assicurata dai più anziani fra di essi ma che emerge in tutta la sua forza grazie alla giovane età della maggior parte di ricercatrici e ricercatori coinvolti e della cui intelligenza ci sarà sempre maggior bisogno.

Ordine alfabetico

## BIOGRAFIE DEGLI AUTORI

### 01. Flavia Albanese

Laureata Magistrale in *Urban Design* all'Università Roma Tre. Ricercatrice all'Università Luav di Venezia. Si interessa di politiche e pratiche di inclusione socio-spaziale delle persone migranti. Si è soffermata sull'uso dello spazio pubblico da parte di popolazioni di origini differenti nelle periferie metropolitane e sulla territorializzazione delle politiche di accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo. Gli studi in corso riguardano prevalentemente la condizione abitativa delle persone con un background migratorio e il loro accesso ai servizi di welfare territoriale.



01.

### 02. Federica Appiotti

Laureata Magistrale in *Environmental Sustainability and Civil Defense* all'Università Politecnica delle Marche. Ricercatrice Post-Doc all'Università Luav di Venezia. Ha ottenuto il Dottorato di Ricerca in Protezione Civile e Ambientale presso l'Università Politecnica delle Marche, con una tesi che ha mirato a comprendere gli effetti e gli impatti del cambiamento climatico alla scala locale e a identificare strategie utili alla Protezione Civile locale per prevenire e mitigare tali effetti. Dal 2013 collabora con lo luav su progetti e ricerche incentrate sul tema della resilienza ambientale e sociale dei sistemi complessi.



02.

### 03. Matteo Basso

Ricercatore (RTD-b) in Tecnica e pianificazione urbanistica presso il Dipartimento di Culture del Progetto dell'Università Luav di Venezia. Dottore di ricerca in pianificazione territoriale e politiche pubbliche del territorio. Svolge attività di ricerca nel campo degli studi urbani, dell'analisi quantitativa e qualitativa delle trasformazioni urbane, territoriali e paesaggistiche, della progettazione di politiche urbane e territoriali. Insegna all'Università Luav di Venezia e alla *Venice International University*. È stato visiting scholar presso la *University of Westminster* e il *College of Architecture and Urban Planning* della Tongji University.



03.

### 04. Nina Bassoli

Architetto e Ricercatrice. Si è laureata al Politecnico di Milano, dove insegna Progettazione architettonica, e ha conseguito il dottorato di ricerca in architettura presso l'Università Luav di Venezia. All'attività di ricerca affianca un'intensa attività editoriale e curatoriale. Dal 2008 è membro della redazione di *Lotus international* e dal 2022 è parte del Comitato scientifico della Triennale di Milano come curatrice responsabile del settore Architettura, rigenerazione urbana e città.



04.

### 05. Mattia Bertin

Ricercatore, Dottore di ricerca, docente a contratto in Tecnica e pianificazione urbanistica all'Università Luav di Venezia. Collabora inoltre con la Fondazione Eni Enrico Mattei. Svolge consulenze per conto di enti locali nella pianificazione dell'emergenza e insegna questi processi all'Università Luav di Venezia, all'*Universidad*



05.



06.

*Politécnica de Madrid* e al master in Pubblica Amministrazione dell'Università Ca' Foscari. Si occupa principalmente di questioni urbane complesse legate al cambiamento climatico, al disastro, alla marginalità, alla riduzione dei rischi e delle tensioni territoriali.

#### 06. Giorgia Businaro

Geografa e Pianificatrice del territorio, della città e dell'ambiente. È progettista sociale e ambientale. Specializzata nell'ideazione e nel coordinamento di progetti che prevedano il coinvolgimento attivo di Enti del Terzo Settore e la partecipazione delle comunità locali.



07.

#### 07. Daniela Ciaffi

Professoressa associata in Sociologia della città e del territorio al DIST del Politecnico di Torino. È Vicepresidente di Labsus – Laboratorio per la sussidiarietà. È autrice di numerosi libri e articoli sulla partecipazione, il *community action* e l'amministrazione condivisa dei Beni comuni. Docente in Sociologia Urbana al Politecnico di Torino e coordinatrice scientifica del progetto di ricerca "La città va a scuola. Piazze scolastiche come spazi di socialità e qualità ambientale".



08.

#### 08. Nicola Colaninno

Architetto, Ricercatore e Dottore di ricerca in *Urban and Architectural Management and Valuations* presso l'Università Politecnica della Catalogna. È Ricercatore presso il Politecnico di Milano con particolare interesse per gli studi urbani e la GIScience, con particolare attenzione all'analisi, pianificazione e progettazione del clima urbano. Nel 2021 consegue una borsa *Marie Skłodowska-Curie Action* con il progetto *MultiCAST: Multiscale Thermal-related Urban Climate Analysis and Simulation Tool*, in partenariato con il Massachusetts Institute of Technology.



09.

#### 09. Alberto Ferlenga

Architetto, Professore ordinario di progettazione architettonica all'Università luav di Venezia. Già rettore dell'Università luav di Venezia dal 1° ottobre 2015 al 30 settembre 2021. Fondatore e presidente dell'Associazione Villard. È Presidente della Fondazione universitaria luav. Autore di numerosi volumi e monografie, curatore di varie mostre. È stato redattore dal 1981 al 1990 della rivista *Lotus International* e dal 1996 di Casabella.



10.

#### 10. Elena Ferraioli

Architetto e dottoranda in Pianificazione territoriale presso l'Università luav di Venezia. Attualmente svolge attività di ricerca con particolare interesse alle tematiche dell'economia circolare e dell'adattamento al cambiamento climatico. Ha recentemente collaborato a progetti di ricerca italiani ed europei per i quali si occupa della progettazione e pianificazione urbana e spaziale in relazione alle tematiche della resilienza territoriale, della rigenerazione e della fragilità ambientale.

#### 11. Gianfranco Franz

Architetto e pianificatore, è professore ordinario di Politiche per la Sostenibilità e lo Sviluppo Locale presso il Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Ferrara, tenendo corsi anche per il Dipartimento di Architettura e per il Dipartimento di Studi Umanistici. Ha un'ampia esperienza in politiche e pratiche di sostenibilità, sviluppo locale, pianificazione spaziale strategica e creatività urbana condotte in Italia, Brasile, Argentina, Cile, Uruguay, Vietnam.

#### 12. Laura Fregolent

Architetto, Dottore di ricerca in Scienze e metodi per la città e il territorio europei. Professoressa ordinaria di Tecnica e pianificazione urbanistica all'Università luav di Venezia. Presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica – Veneto. Svolge attività di ricerca e collaborazione scientifica nel campo degli studi urbani con particolare attenzione ai processi di trasformazione urbana e dispersione insediativa e alle dinamiche sociali ad esse connesse. Ha partecipato a convegni e seminari nazionali e internazionali e pubblicato libri e saggi. È co-direttore della rivista *Archivio di Studi Urbani e Regionali*.

#### 13. Massimiliano Granceri Bradaschia

Pianificatore territoriale, Dottore di ricerca in *Urban and Regional development*. Vanta dieci anni di esperienza di lavoro tra ricerca e consulenza nella pianificazione territoriale, analisi di policies, adattamento al cambiamento climatico e monitoraggio e valutazione.

#### 14. Giovanni Litt

Architetto e Pianificatore del territorio, della città e dell'ambiente. Dottorando presso l'Università luav di Venezia, Ricercatore presso il Planning Climate Change LAB e Fondazione Eni Enrico Mattei. È esperto in resilienza urbana, strategie di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, *mainstreaming* del governo del territorio e politiche partecipative. Facilitatore in processi partecipativi per la co-progettazione di interventi di rigenerazione degli spazi pubblici attivando i contesti e gli attori locali. Assistente alla didattica in differenti corsi di Architettura e Pianificazione.

#### 15. Giulia Lucertini

Pianificatrice del territorio e architetto, Ricercatrice, Dottore di ricerca in Estimo ed economia del territorio all'Università degli studi di Padova. Si occupa di economia circolare e metabolismo urbano con particolare attenzione alle politiche locali del cibo e dell'agricoltura. È docente titolare del laboratorio *Circular City Studio* del corso di Laurea magistrale in Urbanistica e Pianificazione del territorio all'Università luav di Venezia.



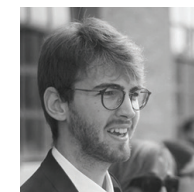
11.



12.



13.



14.



15.

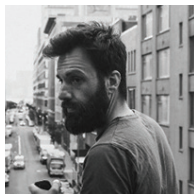




16.

**16. Filippo Magni**

Urbanista, Dottore di ricerca in Pianificazione e politiche pubbliche per il territorio all'Università luav di Venezia, laureato con doppio titolo di master internazionale in *Estudios Territoriales y de la Población all'Universitat Autònoma de Barcelona*. È docente titolare del corso di Tecniche di pianificazione Urbanistica e del laboratorio *Spatial planning for Climate Change Studio* della Laurea magistrale in Urbanistica e Pianificazione del Territorio.



17.

**17. Denis Maragno**

Urbanista, Ricercatore (RTD-a) in Tecnica e Pianificazione Urbanistica, Dottore di ricerca in Nuove Tecnologie Informazione Territorio e Ambiente presso l'Università luav di Venezia, *Research Associate* di Fondazione Eni Enrico Mattei. Svolge attività di ricerca e didattica dal 2013 presso luav. Fa parte del centro di ricerca *Cities Under Pressures* nell'ambito del Cluster di ricerca *Earth and Polis Research Center* dove è responsabile della linea di ricerca "vulnerabilità e resilienza urbana climatica". Delegato del Rettore sulla Terza Missione per lo sviluppo di progetti sul territorio.



18.

**18. Giovanna Marconi**

Ricercatrice, Direttrice della Cattedra Unesco SSIM su "L'inclusione sociale e spaziale dei migranti internazionali - politiche e pratiche urbane" all'Università luav di Venezia, per la quale ha coordinato numerosi progetti di ricerca azione sull'impatto urbano delle migrazioni. I principali temi di ricerca sui quali lavora sono: città e diversità, inclusione urbana degli immigrati internazionali nelle città metropolitane e nei piccoli comuni, accessibilità dei servizi di welfare locale, sicurezza e spazi pubblici, migrazioni Sud-Sud e di transito.



19.

**19. Eugenio Morello**

Architetto, Professore associato in pianificazione e tecnica urbanistica presso il Dastu del Politecnico di Milano. Coordina le attività di ricerca del "Laboratorio di Simulazione Urbana Fausto Curti" e del "Laboratorio Cambiamenti Climatici, Rischio e Resilienza". È delegato del Rettore per la sostenibilità ambientale. Il suo interesse di ricerca riguarda il rapporto tra la progettazione urbana e la qualità ambientale, la progettazione climatica, la resilienza e l'adattamento ai cambiamenti.



20.

**20. Francesco Musco**

Architetto e Urbanista, Dottore di ricerca in *Analysis and Governance for Sustainable Development*. Professore ordinario di Tecnica e Pianificazione Urbanistica al Dipartimento di Culture del progetto dell'Università luav di Venezia. Direttore della Ricerca d'Ateneo. Ha fondato il Planning & Climate Change LAB attivo nella ricerca applicata a supporto delle innovazioni per la pianificazione e la progettazione per la città resiliente e nella sperimentazione per l'attuazione della resilienza urbana a livello internazionale. Dirige la collana editoriale *Planning for Climate Proof Cities* di Springer Verlag.

**21. Gianfranco Pozzer**

Pianificatore, Ricercatore post-doc, Dottore di ricerca in Nuove tecnologie per il territorio, la città e l'ambiente presso l'Università luav di Venezia. Lavora nel campo del *climate proof planning*, con particolare riferimento allo studio e al trattamento delle immagini satellitari in contesto di cambiamento climatico, l'uso della GIScience combinata con valutazioni mono e multivariate per la rappresentazione spaziale delle trasformazioni territoriali; analisi geostatistica; studio di grandi flussi informativi e applicazione di tecnologie di analisi delle reti.



21.

**22. Emanuela Saporito**

Architetto, Dottore di ricerca in *Spatial Planning and Urban Development*, Ricercatrice post-doc in Sociologia Urbana al DIST del Politecnico di Torino. Svolge ricerche nell'ambito della *community action* per la rigenerazione urbana, dell'innovazione sociale, dell'amministrazione condivisa dei beni comuni e della scuola come bene comune per il progetto "La città va a scuola. Piazze scolastiche come spazi di socialità e qualità ambientale". Collabora con Labsus - Laboratorio per la sussidiarietà.



22.

**23. Ianira Vassallo**

Architetto, Dottore di ricerca in Pianificazione Territoriale e Politiche Pubbliche del Territorio. Ricercatrice in urbanistica al DIST del Politecnico di Torino. Autrice di numerosi contributi scientifici sulla scuola come presidio civico e culturale, è coordinatrice scientifica di "La città va a scuola. Piazze scolastiche come spazi di socialità e qualità ambientale" e "STeP. Scuola, Territorio e Prossimità". Per un'alleanza educativa nei piccoli e medi centri della provincia italiana". Collabora con Labsus - Laboratorio per la sussidiarietà.



23.



